




Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/cannes-2015-mountains-may-depart-concorso>

Al di lá delle montagne

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : giovedì 5 maggio 2016

Close-Up.it - storie della visione

Cina, 1999. Due ragazzi - Liangzi e Zhang - amano la stessa ragazza, Tao. Pressata da entrambe le parti, Tao deve infine scegliere a chi concedersi, ma in fondo al cuore continua a chiedersi se ha fatto la scelta giusta. *Al di là delle montagne* di Jia Zhang Ke inizia come un classico melodramma d'altri tempi, memore delle tribolazioni sentimentali dell'eroina di *Ritratto di signora* di Henry James. La scelta di Tao ricade sull'ambizioso e ricco Zhang, incarnazione dell'avidità capitalista che si è propagata in Cina. A Liangzi - umile ed orgoglioso - non resta che lasciare la città con il cuore infranto. Questa vicenda costituisce però solo uno dei tre capitoli del film, i cui stessi titoli di testa si concludono al principio del secondo episodio, ambientato 15 anni dopo, nella Cina di oggi. Tao e Zhang hanno divorziato e Liangzi torna in città in cerca d'aiuto dopo aver lavorato per anni in una miniera. Dollar, il figlio della protagonista e di Zhang, ha sette anni, e sta per venire portato via alla madre ed al suo paese natale per seguire il padre, la sua nuova compagna ed un'ambita educazione occidentale in Australia. Nel terzo e ultimo atto veniamo proiettati nel futuro, il 2025, in cui l'ormai diciottenne Dollar parla solo l'inglese e comunica col padre con Google translate o un'interprete.

Parallelamente al procedere dei capitoli, si evolve ed amplia il formato dell'immagine sullo schermo che, da un 4:3 iniziale, approda allo Scope del terzo atto. E dal melodramma del primo episodio passiamo così ad una visione futurista in cui niente è più quello che conosciamo.

L'ambizione aveva bruciato le ali di Icaro, ma quando è incanalata da un reale talento e da una genuina visione del mondo fa nascere opere grandissime, magari dei capolavori. E *Al di là delle montagne* è un film ambizioso: in primo luogo nel suo sentirsi stretto all'interno di una narrazione convenzionale, i cui confini forza ed abbatte costantemente. Non si cura di raccogliere e legare tutti i risvolti della trama, ma solo di svilupparne in modi inattesi l'aspetto emotivo che sostiene il sentimento alla base del film: il passato ed il futuro, l'attaccamento a delle radici che si fanno sempre più evanescenti sotto la livella della globalizzazione ma che ci richiamano come chimere invisibili e ci imprigionano quanto più le abbiamo dimenticate. Ma restano le chiavi di casa che Tao ha dato in dono al figlio prima che partisse ed una canzone cinese degli anni Novanta a far risuonare un passato che non sappiamo ancora se possa dirsi concluso per sempre.

Post-scriptum :

(*Shan he tu ren*); **Regia e sceneggiatura:** Jia Zhan-Ke; **montaggio:** Matthieu Laclau; **musica:** Hanno Yoshihiro; **interpreti:** Zhao Tao, Zhang Yi, Liang Jingdong; **produzione:** Arte France Cinema, Office Kitano ; **origine:** Cina, Giappone, Francia, 2015; **durata:** 131'.